

Cava abbandonata sul monte Carchio e sulle tracce della Linea Gotica sul monte Folgorito

[durata del percorso 3 ore circa andata e ritorno] [Itinerario facile]

Partendo da Massa occorre seguire le indicazioni per San Carlo Po e quindi proseguire per il Pasquilio. Dopo aver trovato il cartello ", proseguire in avanti fino a quando si trova il cartello ""

prendiamo il sentiero indicato col che porta al Monte Folgorito, percorriamo una per circa 10 minuti e arriviamo ad, seguiamo a sinistra con l'intenzione di visitare i resti della vecchia cava abbandonata del monte Carchio.

per altri 25 minuti circa ed arriviamo sopra la cava, dove troviamo i resti di vecchie . Nel salire ammiriamo lo scenario delle Apuane con la cava delle , il monte e la cava della , incastonata nella parete rocciosa.

Davanti a noi vediamo con stupore tutta la linea della costa con il, oltre i quali, sullo sfondo e sopra la foschia, intravediamo le Alpi Marittime francesi

Alla nostra sinistra vediamo la costa fino a . Purtroppo oggi in mare c'è molta foschia e quindi non si vedono le isole dell'Arcipelago Toscano e la Corsica.

Con sorpresa dobbiamo constatare che anche in questo luogo così isolato, nel quale falchi e poiane solcano il cielo azzurro, sono stati impiantati che deturpano il paesaggio.

Dopo una sosta per ammirare il panorama decidiamo di scendere fino dove prendiamo verso destra, percorrendo l'antico sentiero che porta dal monte Carchio, sentiero che a suo tempo era parte della Linea Gotica. Per portare a termine questo percorso occorre all'incirca n. 1 ora. Dopo circa 20 minuti di cammino troviamo sulla nostra sinistra una targa che subito fa riaffiorare il passato davanti ai nostri occhi.

Continuiamo in direzione della vediamo, sulla nostra destra nel bosco, , mute testimoni che ricordano la durezza dei combattimenti che su questi monti si sono avuti tra le truppe tedesche e i partigiani.

Continuiamo a salire fino alla base del sentiero che faceva parte della

Nella radura sottostante sono i che in quegli anni erano usati come basi logistiche e e

Infine arriviamo proprio sotto la "Croce di Ferro", purtroppo il sentiero principale che porta ancora più in alto non è agibile in quanto ricoperto di vegetazione spinosa e di un sottobosco molto fitto.

L'unico modo per raggiungere la vetta del monte Folgorito sarebbe quello di arrampicarsi tra le rocce, ma in considerazione delle condizioni atmosferiche e del terreno ghiacciato e scivoloso, decidiamo di non proseguire oltre.

La linea Gotica nella provincia di Massa Carrara (informazioni riprese da un cartellone nella zona)

Montignoso costruiva il cardine occidentale della linea difensiva tedesca, la cosiddetta Linea Gotica.

Le difensive della Linea Gotica Occidentale, comprese quelle sulle Alpi Apuane, furono costruite nella primavera/estate del 1944 dalle maestranze della Organizzazione Todt, formate da civili che entravano in questa organizzazione per sfuggire agli arruolamenti imposti dalla R.S.I. o per evitare di essere mandati al lavoro coatto in Germania.

In realtà la vera Linea Gotica correva alcuni chilometri più a nord e arrivava al Mar Ligure presso Marinella di Sarzana.

I tedeschi avevano, però, creato in poderoso avamposto fortificato, il "Massa Rigel" (Catenaccio di Massa), che permetteva loro di risparmiare uomini e risorse, dato che questa struttura permetteva di accorciare la linea Gotica in modo considerevole.

All'alba del 5 Aprile del 1945 i soldati del valoroso 442° Rgt. di Fanteria Nippo-Americana, guidati dai Partigiani delle Apuane, sorpresero i tedeschi in località "Le Forche" e superarono la Linea Gotica.

La spedizione si divise in due parti, la parte maggiore proseguì verso il monte Folgorito mentre l'altra si dirigeva verso il monte Carchio dove ebbe l'opportunità di distruggere una compagnia nemica che scendeva dalla Raveta per portare aiuto ai difensori del Folgorito, sul quale una squadra di soldati tedeschi resistette fino alla sera.

Il giorno seguente fu utilizzato dagli alleati per rinforzare le posizioni e per attaccare la parte ovest del crinale sopra Montignoso.

Il giorno 7 fu scardinato il "Catenaccio di Massa" con aiuto dei reparti partigiani che operavano sulle colline di Ripa e nei dintorni del castello Aghinolfi.

All'alba dell'8 fu liberato definitivamente Montignoso, mentre iniziava la battaglia del monte Belvedere, combattuta dai Nippo-Americani e tre compagnie dei Partigiani Apuani contro il Bgt. Mitragliere Kesselring, la cui distruzione entro la sera del 9 determinò la Liberazione di Massa e Carrara.

La linea gotica

Tra la fine del 1943 e la prima metà del 1944 l'esercito tedesco approntò un fronte difensivo contro l'avanzata delle truppe alleate che avevano sfondato la linea Gustav a Cassino e stavano risalendo la penisola. Questo fronte difensivo iniziava tra Pesaro e Firenzuola e dall'Adriatico raggiungeva il Mar Tirreno passando per l'Appennino tosco-emiliano e le Alpi Apuane. La linea gotica divise in due parti l'Italia fino al suo sfondamento da parte delle truppe alleate nell'aprile del 1945.

Il periodo che va dal settembre del 1943 all'aprile del 1945, fu un periodo durissimo per la provincia di Massa-Carrara che era attraversata da questa linea difensiva. In quel anno e mezzo di occupazione nazi-

fascista, la popolazione locale subì stragi e rappresaglie in risposta all'appoggio dato alle brigate partigiane, conobbe fame e privazioni in misura superiore a quelle subite nel resto d'Italia. Per questi motivi, nel dopoguerra, fu conferita alla provincia di Massa-Carrara la medaglia d'oro al valor militare.